

**339 AI RELIGIOSI (14)**  
**Vetralla, 16 agosto 1757.**

*Comanda che tutti i religiosi trascrivano le Regole per tenerne copia presso di sé e ogni confessore abbia egualmente copia del Regolamento fatto per lui.*

Paolo della Croce

Preposito Generale dei Chierici Scalzi della Passione di Gesù Cristo.

Ai MM. RR. PP. Rettori dei Ritiri nostri di Marittima e Campagna salute e benedizione nel Signore ed al P. Rettore del Ritiro di S. Eutichio.

Avvicinandosi il tempo e termine del nostro ufficio di Superiore Generale della Congregazione, e da Noi sospirandosi a momenti il medesimo per ritirarci, disbrigati affatto da tutto, in profondissima solitudine a piangere ai piedi di Gesù Crocefisso le nostre mancanze; quindi è che da Noi non si lascia di praticare or più di mai con opportuno provvedimento quei mezzi che condurre possono a stabilire nel suo vigore la santa regolare osservanza ed a far crescere in fervore, in perfezione ed in virtù lo spirito di ciaschedun Religioso.

Abbiamo per altro considerato che per mera inavvertenza di memoria si è da Noi omesso un punto di determinazione rilevantissimo cui per debito di nostra coscienza non potendosi trasandare in silenzio, qui adesso chiaramente vogliamo espresso ed è il seguente:

1. Comandiamo a tutti e singoli rispettivi Rettori dei Ritiri nostri come sopra che a ciascheduno dei loro Religiosi sudditi, Sacerdoti o Chierici ch'eglino siano, *nemine excepto*, facciano trascrivere le Sante Regole in maniera che qualunque di essi ne tenga copia latina presso di sé per leggerle di sovente, ed i Superiori medesimi siano i primi a praticarne l'esempio; non escludendosi da somiglievole obbligazione neppure gl'istessi fratelli laici, che sappiano per altro leggere, cui il Rettore faccia sì che loro vengano trascritte in volgare (1).

2. Comandiamo inoltre che tutti i nostri Sacerdoti, i quali si applicano al gran Ministero di ascoltare le Confessioni, secondo l'ordine anche emanato in questi nostri altri Ritiri, abbiano parimenti copia di tutto quanto il Regolamento quinto della parte seconda dei Regolamenti comuni (2), aggiunti alle nostre Costituzioni, come espressivi del metodo che si deve tenere per osservare con perfezione le medesime, il qual Regolamento esprime a meraviglia il governo prudenzialissimo del Confessore in ordine ai penitenti, e lo leggano di sovente per bene esercitare il loro ufficio in maniera che ne risulti la maggior gloria di Dio e la salute delle anime.

E se tanto le Regole quanto somiglianti saggi ricordi si studieranno di ridurre a memoria, si assicurino che piaceranno anche maggiormente al Signore.

Vogliamo ed ordiniamo finalmente che tali copie ci si esibiscano da tutti i Religiosi qui espressi, quando Noi ci porteremo alla sacra visita di detti Ritiri e che faremo costì in S. Eutichio circa la metà del futuro ottobre 1757.

Procurate adunque, Padri e Fratelli in Cristo amatissimi, porre in pratica quanto per spirituale vantaggio vostro Noi vi ingiungiamo per arricchirvi di copiosissimi meriti presso Dio e conseguire poi col mezzo di una santa regolare osservanza il felicissimo termine della Patria beata, cui affettuosamente desiderandovi vi compartiamo la nostra Benedizione.

Dato nel Sacro Ritiro di S. Angelo di Vetralla questo dì 16 agosto 1757.

Paolo Della Croce, Preposito  
Francescantonio del Crocifisso, Segr.

### 339

1. Le regole furono stampate per la prima volta nel 1770 secondo il testo latino del 1769. Nel 1775 fu stampato il testo come approvato in quell'anno e fu anche fatta una edizione in italiano per i fratelli.
2. Cf S.Paolo della Croce, *Guida per l'animazione spirituale della vita passionista. Regolamento comune del 1755*, Roma 1980, N. 208-240.